Anno XXXVI. Lunedì 28 Maggio 1883 N. 122

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' u cio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 er inea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa r.d zione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE
DI FERRARA

Adunanza del 27 corrente

Numerosa d'oltre 140 soci, ieri aveva luogo l'assemblea generale della Associazione Costituzionale, nel Teatro Bonacossi, presieduta dall'avv. Ippolito Leati vice presidente.

In seguito a lettura del rapporto dei revisori del Consuntivo del 1882, consuntivo in altra adunanza portato a conoscenza dei componenti l'Associazione, si passava con voto unanime alla sua approvazione. E dopo discussione ed esplicite dichiarazioni dell'avv. Leati, si accoglieva il provvedimento proposto dal sig. Cavalieri avente per iscopo di coprire il *deficit* dell'esercizio in discorso mediante concorso equamente ripartito tra i soci azionisti e mediante spontanei contributi.

Per incarico del Consiglio Direttivo l'avv. Avogli parlava ai soci dell'ultima fase della lotta elettorale politica.

Ricordava come malgrado lo scoraggiamento seguito alle elezioni generali del 29 Ottobre, malgrado le diserzioni, i risentimenti personali, malgrado le poche garanzie e le manifeste parzialità che si avevano in varii ufficii elettorali, si fossero l'11 Febbraio raccolti sul nome dell'avv. Turbiglio i suffragi di 4677 elettori, 12 cioè di più di quanti — a voler pur tutto concedere — sarebbero stati dati al prof. Filopanti.

Non ostante perciò che le schede computate con inequamini criteri avessero fatto proclamare il Filopanti a deputato, si aveva tutta la persuasione che la Giunta parlamentare avrebbe fatto ragione al voto degli elettori.

Informazioni avute da Roma confortavano tale fiducia; nè si mancava di mandare ricorsi alla Giunta ed alla Camera.

La Giunta nomina a relatore il Mordini; questi rifiuta e gli succede il Nicotera; ricusa anch'egli ed entra l'Antonibon e poi via altri; passa il tempo, finchè il Mordini, rieletto, accetta.

La Giunta fissa il giorno per la discussione della contestata elezione; interviene il patrocinatore del Filopanti; *quello del Turbiglio* — un deputato che spontaneo si era offerto — *non si presenta*: la Giunta, che ascolta le ragioni di una parte soltanto, non può formarsi retti criterii e con 5 voti favorevoli, 1 contrario ed 1 astenuto propone la convalidazione del Filopanti.

Poche settimane prima — a proposito di incompatibilità parlamentari — la Camera s'era trovata in disaccordo colla Giunta; ne erano seguite le dimissioni di questa; poi la riconferma con voto di fiducia.

Era pertanto difficilissimo che la Camera avesse di nuovo voluto mettersi in contraddizione colla Giunta, e non restava che trovare un termine conciliativo a tutela della giustizia, non meno che della convenienza degli onorevoli componenti la Giunta.

L'on. Genala, oggi ministro dei lavori pubblici, trovò questo termine e riflettendo che la Giunta era caduta in gravissimi errori, non di apprezzamento, ma materiali, di fatti e di cifre, avrebbe proposto che, tenuto conto delle rettifiche conformi a verità, la Giunta avesse su queste esposto il suo parere; avrebbero nello stesso senso presa la parola gli on. Ercole e Plebano.

Ma nè il Genala, nè il Plebano, nè l'Ercole poterono intervenire nella seduta nella quale si discusse la nostra elezione.

L'on. Cavallini — un deputato che, come i precedenti, siede alla sinistra — e l'on. Tenani sostennero valorosamente le ragioni del nostro candidato; non erano presenti che un 150 deputati e si era, per di più, nel periodo della crisi ministeriale.

Fu chiesta la chiusura della discussione.

L'on. Chimirri si oppose dicendo dover egli comunicare 7 documenti comprovanti gli errori di fatto nei quali era caduta la Giunta.

(Tra parentesi i nostri lettori non hanno che a leggere la relazione della Giunta pubblicata nel N. 116 del nostro giornale per farsi un'idea adeguata della inconcepibile gravità di tali errori.)

Allora l'on. Mordini, relatore della Giunta, volle soffocare la serenità della discussione, facendo della conferma del Filopanti una *questione personale*.

(Tra parentesi ancora, ci mettiamo nei panni del sig. Mordini, e lo compatiamo; perchè, se si fossero discussi a fondo i documenti, la sua relazione vi avrebbe proprio fatto una bella figura!)

E la Camera messa alle strette ha ceduto alla pressione; eppure su 150 furono 70 i deputati che col loro voto anteposero le ragioni della giustizia alla suscettibilità dell'on. Mordini, opponendosi alla chiusura della discussione.

E così il Filopanti veniva convalidato a rappresentante il nostro Collegio!

Una lettera privata dell'on. Tenani letta all'assemblea facea conoscere quale severo giudizio sulla deliberazione parlamentare abbiano profferito autorevoli membri della Camera quali l'on. Spantigati che dirigeva la discussione e l'on. Ferracciù *presidente della Giunta* più volte ricordata.

Concludeva l'avv. Avogli affermando che l'esito ultimo della lotta elettorale dell'11 Febbraio ci deve incoraggiare a perdurare negli onesti propositi. La libertà del voto, soffocata da circostanze avverse, da raggiri, da inesplicabili puntigli, non può rinunziare alla rivincita. Della causa dell'ordine e della libertà è sicuro il trionfo.

Non poteva l'avv. Avogli esporre nè in modo più chiaro, nè con termini più efficaci l'ultima fase della lotta elettorale. L'Assemblea che avea seguito la sua parola con viva attenzione accolse con calorosi applausi la conclusione: votava un ringraziamento all'Avogli stesso ed al Leati per l'opera prestata in modo degno di miglior successo ed incaricava il Consiglio Direttivo di esprimere a nome dell'intera Associazione i sensi di protesta contro l'operato della Giunta e di gratitudine agli onorevoli Cavallini, Tenani, Chimirri che seppero degnamente propugnare in Parlamento le ragioni della giustizia e la legittima interpretazione della volontà degli elettori del nostro Collegio, con un ordine del giorno che riportiamo per intero più sotto.

Si sarebbe in seguito dovuto procedere alla nomina del Consiglio Direttivo; ma dopo breve discussione fu deciso di sospendere qualunque deliberazione su quell'oggetto.

E la seduta veniva sciolta.

Ecco l'ordine del giorno:

L'Associazione Costituzionale di Ferrara

Udita la relazione del Consiglio Direttivo sulla elezione politica suppletiva di questo Collegio.

Ritenuto che le operazioni elettorali furono in alcune sezioni affette da vizi di nullità sia per l'anticipata chiusura della votazione, sia per la distruzione di schede contestate, sia per altre inosservanze delle prescrizioni di legge.

Ritenuto che mentre si giudicarono valide e si calcolarono a favore del prof. Filopanti alcune schede portanti il solo suo cognome, talvolta anche errato, molte se ne annullarono perchè aventi il solo cognome del prof. Turbiglio.

Ritenuto che una inchiesta amministrativa ed una giudiziaria avvenute tosto dopo la votazione, rilevavano in una Sezione del Collegio gravissime e sostanziali irregolarità tali da rivestire perfino il carattere di reati.

Ritenuto che, giudicando con eguali criteri, le schede contestate ai due candidati, la maggioranza risultava evidentemente spostata, mentre il Turbiglio anzichè inferiore di undici voti sarebbe riuscito superiore al Filopanti.

Considerando che pei motivi suesposti appoggiati a documenti irrefragabili o dovevasi proclamare a Deputato il Prof. Turbiglio, od annullare la elezione, od almeno sospendere ogni deliberazione fino all'esito di un inchiesta parlamentare da ordinarsi.

Considerando che la relazione presentata alla Camera in nome dell'On. Giunta per le elezioni ponendo in non cale quei fatti luminosamente provati, si limitò ad istituire calcoli sopra le schede indebitamente abbruciate, attribuendone arbitrariamente metà ad ognuno dei due candidati, e sottraendo ai suffragi da ciascuno d'essi ottenuti, lo stesso numero di voti di tre sezioni che si supposero annullabili.

Considerando che con tale sistema qualunque irregolarità sarebbe sanata essendo troppo noto che sottraendo ad aggiungendo a due cifre un numero eguale la differenza fra esse preesistente rimane sempre eguale.

Considerando che in questa guisa è stata violata la legge, disconosciuta la giurisprudenza parlamentare e calpestato il diritto della maggioranza, imponendo al Collegio di Ferrara un Deputato che nella votazione era in realtà rimasto soccombente

Emette in primo luogo

Un voto di plauso e di riconoscenza agli on. Deputati Tenani, Chimirri e Cavallini che strenuamente combattendo le conclusioni della Giunta furono eloquenti e convinti difensori della legge e della giustizia.

Deplora

Che la Giunta per le Elezioni non abbia preso tampoco ad esame molte delle denunziate irregolarità ed abbia creduto di sanare le altre mediante calcoli ipotetici ed arbitrari dai quali fu tratta in errore la Camera.

Ed incarica

il proprio Consiglio Direttivo di dare pubblicità al presente ordine del giorno e di comunicarlo alle Associazioni consorelle quale protesta contro una deliberazione che costituisce un pericoloso precedente, e che se fosse in casi simili ripetuta scemerebbe il prestigio delle istituzioni, ed ingenererebbe il disgusto per le lotte elettorali nelle quali la maggioranza e la legalità non determinerebbero più la vittoria.

LAVORI PARLAMENTARI

Mercoledì si riunisce nuovamente la Camera dei Deputati. Giova sperare che il riposo di varii giorni avrà contribuito a calmare gli ardori belligeri dei giorni passati.

Oramai la Camera non ha che un mese di lavoro dinanzi a sè: siamo a giugno e il caldo già si fa sentire e abbastanza intenso. Devesi ancora discutere il volume del Bilancio definitivo e sono pronte le relazioni per alcune leggi di maggior urgenza.

Tra queste ha senza dubbio importanza principale la legge concernente la tariffa doganale, sulla quale l'on. Luzzatti ha già presentata una relazione, che esamineremo quanto prima.

Questa legge ha due parti ben distinte: quella, cioè, che riguarda disposizioni fiscali escogitate per vantaggio del tesoro, e quella che riguarda innovazioni, modificazioni e ritocchi alla Tariffa Doganale.

La Commissione parlamentare, della quale è relatore l'on. Luzzatti, riconosce anch'essa quella necessità d'una completa revisione della nostra Tariffa doganale, che noi abbiamo tante volte proclamata. E infatti la Giunta stessa propone che al disegno di legge ministeriale sia aggiunto un articolo, col quale sarebbe imposta con vincolo obbligatorio la nomina *d'una Commissione d'inchiesta per la revisione generale della tariffa doganale.* — Non siamo d'accordo colla Giunta quanto al modo ch'essa proporrebbe per la formazione della Commissione d'inchiesta; ma del modo di comporla discorreremo in un altro numero.

Quello che ora interessa di rilevare è che di fronte alla necessità assoluta di abbreviare e semplificare il lavoro parlamentare, converrebbe stralciare dal progetto di legge sulla Tariffa doganale quelle disposizioni fiscali, che sono introdotte per aumentare le entrate al Tesoro, da tutto quello che riguarda la revisione della Tariffa, limitandosi per quest'ultima parte a sancire le norme per una completa, fondamentale e razionale riforma e per la nomina della relativa commissione, nella quale occorre che l'elemento tecnico rappresentante l'industria e il commercio sia ben più largamente ed efficacemente rappresentato, di quello che propone la Giunta sullodata, per mezzo del suo relatore Luzzatti.

Con questo espediente la discussione della legge sovraccennata sarebbe di molto semplificata e abbreviata; ciò che nelle attuali condizioni parlamentari sarebbe non solo utile, ma anche più che opportuno consiglio.

I NUOVI MINISTRI

Il Senatore Giannuzzi-Savelli viene dalla Magistratura napoletana, ha circa 60 anni, fu allievo del Savarese.

Cominciò la carriera come alunno di Magistratura, poi entrò nella carriera del Pubblico Ministero. Fu l'estensore delle sentenze colle quali si negava al Pontefice il diritto d'istituire i Tribunali vaticani. È d'ingegno pronto, di larga dottrina e di carattere indipendente. Non prese mai parte attiva alla causa politica. La coscienza di magistrato fu l'ideale della sua vita.

L'on. Genala, nuovo ministro dei lavori pubblici, ha 45 anni. È uomo colto, eletto d'ingegno, un poco dottrinario, ma onesto, buon parlatore, più uomo lavoratore che politico. Fu membro attivissimo e relatore della Commissione d'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie. Fino dal 1876 era caldo fautore dell'esercizio privato.

LA STAMPA DELLA CAPITALE

I giornali giudicano in modo diverso lo scioglimento della crisi.

Il *Bersagliere* scrive che l'on. Depretis ha dissipato ogni equivoco e spostata la base del ministero della *Sinistra* al *Centro*.

Il giornale dell'on. Nicotera ricorda gli splendidi discorsi del Genala e ammette che il Giannuzzi è un illustre giureconsulto e un integro magistrato.

La *Rassegna* rallegrasi della nomina del Giannuzzi, la quale venne consigliata dallo stesso Zanardelli. Aggiunge che la nomina del Genala è la migliore garanzia che la questione ferroviaria sarà risolta, secondo il programma della *Sinistra*.

Il *Diritto* scrive che le nomine del Genala e del Giannuzzi hanno spostate le basi del ministero; ad ogni modo riserva il suo giudizio.

La *Riforma* constata che la soluzione della crisi provocò nei circoli di Montecitorio commenti più sfavorevoli.

L'*Opinione* dice che il nuovo ministero acquista l'omogeneità, che prima gli mancava.

IN ITALIA

ROMA 26. — L'on. Farini, nella seduta del 30 corrente, riprenderà la sua presidenza alla Camera.

— Corre voce che alcuni deputati intendano presentare un'interpellanza per chiedere all'on. Depretis una spiegazione delle cause che hanno provocata la crisi e dei criterii seguiti nel risolverla, chiedendo di conoscere l'indole dei dissensi sorti nel Gabinetto.

Tale voce merita riserva.

Corre pure voce che l'on. Depretis presenterà alla Camera la proposta per l'istituzione del Ministero delle Poste.

Anche questa notizia merita pure riserva.

— Domani il Consiglio dei ministri provvederà alla scelta dei segretari generali, anco dei Ministeri degli esteri e della marina.

Parlasi dell'on. Valsecchi a segretario generale ai lavori pubblici, dell'on. Curcio alla giustizia.

Oggi alle ore due i ministri presero possesso del loro ufficio.

— Non confermasi che l'on. Genala voglia ritirare il progetto ferroviario.

— Mucci, capo del Gabinetto dell'on. Baccarini, fu nominato consigliere nell'Amministrazione delle ferrovie romane.

— La Corte di Cassazione di Roma discusse il ricorso di Coccapieller contro la condanna in contumacia di 42 mesi di carcere per le sette querele di diffamazione, e ritenendo la verità della malattia del Coccapieller, annullò la sentenza e la condanna del Tribunale.

— Processo pei fatti di Piazza Sciarra.

Nell'udienza odierna il rappresentante del Pubblico Ministero pronunciò la requisitoria. Il Procuratore crede raggiunta la prova per i seguenti imputati:

Felice Albani, Lodovico Marini, Emilio Nissolini, Francesco Tamburini, Alberto Passera, Vincenzo Fonte, Vittorio Paolini, Antonio Fratti, Giuseppe Scuderi, Ettore Vollo, Alessandro Gatti.

Ritira l'accusa per Dal Medico, Parboni, Baleani, Forlani, Branzanti, Gaddi e Baldini.

Lunedì le arringhe dei difensori e il verdetto.

ALL'ESTERO

AUS. UNGH. — I giornali di Vienna recano colonne intere di particolari sopra un duello avvenuto domenica mattina in quella caserma di cavalleria.

Riassumiamo il racconto di questo scontro che finì tragicamente.

Il tenente colonnello Hugo von Schlayer era preconizzato comandante del nuovo reggimento delle ferrovie e dei telegrafi. Pare che questa nomina incontrasse molte ostilità.

La *Militär Zeitung* attaccò aspramente il colonnello Schlayer dipingendolo come inetto a quel posto.

Il colonnello mandò a sfidare il direttore del giornale militare, tenente Bolgar. La sfida fu accettata.

Si doveva tirare alla pistola alla distanza di 35 passi. Il primo colpo spettava al colonnello Schlayer.

Quando furono sul terreno duellanti e padrini, invano si tentò una conciliazione. Il colonnello Schlayer rispose bruttalmente offendendo uno dei padrini dell'avversario, redattore della *Wehr Zeitung*, che sfidò a sua volta il colonnello.

Con questo secondo duello alle viste si principiò il primo.

Al comando: fuoco! il colonnello tirò. La palla non colpì l'avversario. Poco dopo tirò il tenente Bolgar puntando con maggior sangue freddo. La palla andò a colpire proprio nel mezzo della fronte il colonnello Schlayer che stramazzò a terra. Pochi secondi dopo era morto.

La notizia del fatto sparsasi rapidamente, sollevò grande sensazione nella capitale austriaca.

FRANCIA — Si ha da Parigi 26:

Le notizie della morte del generale Rivière e di 22 soldati con 24 altri feriti alla sortita di Hano, produssero una grande impressione alla Camera, dove all'unanimità si votò la legge della spedizione militare a Tonkino.

Questa sera ebbe l'ordine di partenza un generale della fanteria di marina.

Bouet, che sta a Saigon, ricevette l'ordine telegrafico di rimpiazzare Rivière. Questi aveva 46 anni ed era anche un eccellente letterato. Si compiange generalmente la triste sua fine.

CRONACA

Conferenze popolari. — Ieri ad un'ora pom. nel teatro già Filodrammatico l'avvocato Manfredi, innanzi ad un pubblico non troppo numeroso, sviluppava il suo tema il *Lavoro*.

Questo tema che avrebbe dovuto richiamare specialmente l'attenzione dell'operaio, questi invece brillava per la sua assenza.

L'avvocato Manfredi trattò con molto interesse il tema che si era proposto ed in vari punti ed alla fine fu molto applaudito.

Corte d'assisie. — L'udizione dei testi e del P. Ministero e della difesa è terminata nella causa contro Mantovani Luigi e Giovanni ed altri; sul finire dell'udienza del 25 la Corte sopra richiesta del P. Ministero ordinava l'arresto di un teste indotto dalla difesa Gliceiro Pezzoli siccome sospetto di falsa testimonianza. Nella stessa udienza e nella successiva poi ordinava fossero sentiti al rispettivo loro domicilio i testi Rossi Pasquino e Galavotti Serafina perchè infermi, quindi la continuazione della causa veniva rimessa a Martedì 29 corrente ore 9 1/2 antimeridiane.

Mercato dei bozzoli. — Il Sindaco fa noto:

La Piazza di Santo Stefano è il luogo destinato per chiunque voglia esporre in vendita bozzoli da seta.

Nello stesso locale del mercato saranno stabilite apposite stadere, delle quali, in ciascun giorno dalle ore 6 ant. alle 12 merid. potranno approfittare per constatare la qualità del genere contrattato, tanto i venditori, quanto i compratori, dietro pagamento di una tassa di pesatura in ragione di due centesimi per ogni chilogramma di bozzolo pesato.

Un incaricato rilascierà una polizza staccata da apposito bollettario, a madre e figlia, indicante la quantità del genere pesato e la tassa pagata.

Per la formazione del giornaliero listino dei prezzi e della quantità del bozzolo contrattato nel Comune, tanto i produttori, quanto i commercianti vorranno immancabilmente, e nel loro stesso interesse, denunciare presso questo Ufficio di Polizia Municipale ciascuna quantità di prodotto ottenuto ed i prezzi convenuti nei contratti.

Affitto di orti di proprietà comunale. — Il Sindaco fa noto che alle ore 2 pom. del giorno di Lunedì 11 Giugno prossimo avrà luogo l'incanto a schede segrete per l'affittanza degli orti sotto indicati.

Il contratto d'affitto sarà duraturo per un quinquennio a partire dal San Michele 1883, alle condizioni risultanti dal capitolato visibile nella Segreteria Comunale ogni giorno durante le ore d'ufficio.

Le offerte separate per ciascun lotto e scritte in carta da bollo da L. 1 conterranno l'indicazione dell'aumento percentuale che l'aspirante offre sul prezzo d'affitto del lotto cui intende di optare. Le offerte includenti qualche condizione non saranno accettate.

Il termine utile per la miglioria del ventesimo scadrà alle ore 2 pom. precise del giorno di Martedì 26 Giugno prossimo.

Orto adiacente al Palazzo dell'Ateneo annue L. 905.

Orto adiacente al Palazzo di Schifanoia annue L. 720.

Orto adiacente all'ex convento dei Cappuccini annue L. 700.

Orto adiacente all'ex convento di S. Giuseppe annue L. 200.

In Municipio. — Martedì 12 Giugno si procederà ad asta mediante offerte segrete, per l'appalto dei la-

APPENDICE

Dieci minuti di... contemplazione

Non vi domando che dieci minuti, non sono molti.... cioè.... secondo l'età... insomma chi può venga con me e se ne troverà contento. Il tepore primaverile mettendovi nei nervi una calma olimpica, obbliga lo sguardo ad una dolce e prolungata contemplazione: l'aria profumata vi passa sul viso come carezza di donna gentile, folleggia fra l'erba, susurra tra gli alberi in fiore come soave canzone; venite ed adagiamoci sotto l'ombra di queste piante ove ci si crede soli mentre chi sa quanti piccoli mondi si agitano intorno a noi, chi sa quanti esseri s'affaticano come noi a formare e sancire leggi sociali chi sa quali gravi decisioni si stanno per prendere in congressi solenni e forse più seri di molti dei nostri.

Ma, una buona volta, dove ci avete condotti? mi chiederanno i lettori, in un giardino forse? — No; nello studio del signor Augusto Droghetti, dinanzi un suo nuovo quadretto. Guardatelo e ditemi se non è cosa piacevole tuffare lo sguardo in quell'acqua così vera ove si specchiano i tronchi di due grossi alberi; poi alzarlo e farlo vagare fra i mille intrecci di quella frasca che, lasciatemelo dire a dispetto dei detrattori di mestiere, è tratteggiata, giocata, passatemi la frase, da vero artista. Ma non c'è altro che la frasca in questo quadretto? Ecco vi dirò; prima di tutto ciò potrebbe anche bastare alle volte per farne un'opera di pregio, ma soggiungerò che nella contemplazione di un quadro di piccole proporzioni accadde la stessa cosa come al passaggio di una donna dal viso superbamente bello. Il vostro sguardo si posa su quel volto e non se ne stacca così facilmente, voi non fate che ripetere: che bel volto, che bel volto!

I vostri amici hanno un bel dirvi: ma non vedi che brutti piedi ella ha? e voi: gran bel volto! ma non vedi le brutte mani che ella possiede? e voi: gran bel volto! Così quando vi trovate innanzi ad un quadretto come questo del Droghetti, che appartiene alla così detta *pittura d'impressione*, il vostro sguardo viene subito afferrato dalla parte migliore del quadro, e da quello che fu certo l'obbiettivo dell'autore, e per il quale furono spese tutte le cure di questi. Il vostro sguardo si ferma là e si delizia fino alla sazietà perchè credete non vi siano dopo di ciò altre cose che meritino uguale attenzione.

Infatti eccovi in due parole il quadretto del Droghetti. A sinistra e innanzi a noi la pianura vasta e monotona, nel mezzo una strada polverosa che volta a destra andandosi a nascondere dietro una gran macchia d'alberi specchiantesi in un ricettacolo d'acqua; su questa strada una piccola figurina di donna che la solitudine dei luoghi rende peritosa e guarda trepidante i grossi nuvoloni che si rincorrono per il cielo. Questa figurina la si poteva e doveva trattare con maggiore disinvoltura ed efficacia, c'è in essa troppa durezza; ripeto, la frasca, l'acqua e le ombre sono riprodotte con quella verità che è dote prima e particolare dell'artista che possiede intero il sentimento del proprio compito e il cui braccio non è altro che il materiale esecutore d'una idea vigorosamente germogliata.

Queste furono le osservazioni fatte al Droghetti da quanti andarono nel suo studio per vedere l'ultima opera sua, ma io voglio far qui un elogio ed un appunto che nessuno, ch'io sappia, fece ancora al quadretto in questione. Ho detto che il cielo si mostra ingombro di quelle nuvolacce biancastre e pesanti che offuscono la vista, mentre dall'ultimo orizzonte sale, sale una oscurità minacciosa; si capisce insomma che fra non molto il temporale scoppierà e, ecco l'elogio, la luce incerta che si osserva proprio in simile momenti e che vi fa credere di essere già vicini alla sera, è resa mirabilmente, ma a me sembra però, ed ecco l'appunto — che in tale stato di atmosfera, ci sia troppa tranquillità, impassibilità in quella frasca, ci deve essere in quel momento dell'aria molto mossa ed io avrei desiderato vedere qualche ramo leggermente curvato, qualche foglia che si mostrasse sconvolta, rovesciata dal vento e qui perciò un maggiore contrasto dei diversi verdi e perciò un effetto maggiore.

— Riassumendo: nell'insieme è un buon quadretto, che molti vorrebbero saper fare e che qualcuno dei nostri tanti ricconi dovrebbe subito acquistare per adornarne un elegante salotto. E qui finisco con un voto, che cioè all'amico mio Droghetti possa esser dato di portarsi ove la natura presenta all'artista soggetti più ricchi e possa finalmente con una grande opera raggiungere lo scopo cui furono dedicati tanti anni di studi, di sacrifici, di fatiche e, diciamolo pure, di amarezze.

vori di costruzione di nuove fogne nel Cimitero Comunale della Certosa.

Le schede conterranno un ribasso percentuale sul prezzo di perizia che ascende a L. 5145. 60.

L'orario estivo. — Il 1° Giugno p. v. verrà attivato sulla rete dell'Alta Italia il nuovo orario estivo.

Con esso vengono anche più estese le comunicazioni internazionali e i nuovi diretti saranno allacciati a Torino in corrispondenza con altri treni appositamente istituiti da e per la Francia e Londra per la via di Modane.

I diretti notturni per la Maremmana sono una aggiunta alle corrispondenze già esistenti fra l'Alta Italia e la Capitale. Da Torino e da Milano i treni partiranno alle 2 pom. circa, per giungere a Genova alle 6 pom., a Pisa verso le 11 pom. ed a Roma alle 7 del mattino seguente. Viceversa, da Roma il treno partirà alle 9 pom. circa, ed arriverà a Torino ed a Milano verso le 1.50 pom. del giorno successivo.

Molte altre variazioni, aggiunte e soppressioni di treni sono contemplate dal nuovo orario per le molte linee dell'Alta Italia, senza detrimento però delle comunicazioni esistenti.

Teatro Tosi Borghi — Questa sera ha luogo il debutto del nostro concittadino Ettore Brancaleoni colla parte di *Baldassar* nell' opera *Favorita*. Auguriamo al giovane debuttante un felice successo.

Mercoledì beneficiata della signorina Savelli Giuseppina, la quale oltre l'intera opera-ballo *Faust*, canterà la grande scena del *Sonnambulismo* nell'opera *Machbet*.

Stato Civile. Veggasi 4ª pagina

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 26 Maggio

FIRENZE	39	77	46	4	49
BARI	56	35	81	77	47
MILANO	25	42	23	46	66
NAPOLI	36	48	37	39	64
PALERMO	87	88	62	20	44
ROMA	51	88	68	76	49
TORINO	49	31	4	29	88
VENEZIA	82	55	25	40	27

Telegrammi particolari.

Alla *Gazzetta Ferrarese*:

Roma 27. — Inaugurazione monumento Cairoli. Dimostrazione imponente, entusiastica. Parlarono Sindaco Torlonia, Crispi, Maineri, Fabrizi. Rappresentarono oltre cento società con bandiera.

Ordine perfetto. Cordiale accoglienza alla rappresentanza reduci.

Alla Società dei Reduci:

Roma 27. — Dimostrazione imponente, entusiastica inaugurazione monumento fratelli Cairoli. Accoglienza cordialissima. Perfetto ordine.

Martedì grande banchetto fraterno nostri sodalizi, salute, concordia.

Commissione Reduci.

Telegrammi Stefani

Orano 25. — Gravi disordini sono avvenuti a Tleman in seguito alle elezioni concistoriali degli israeliti. Furon scagliate pietre contro le case degli israeliti, e rotte alcune porte e finestre. Gl' israeliti risposero ferendo una dozzina di francesi ed altri europei. Le truppe ristabilirono la calma.

Londra 25. — Un dispaccio da Berlino reca: Si ha da Rustow che è scoppiata una grave sommossa il 22 corr. contro gl' israeliti; avendo un oste israelita ucciso un russo, le case ed i magazzini israeliti furono saccheggiati.

Parigi 26 — *Camera* — Il ministro della marina comunica questo dispaccio di Meyer da Saignon del 25: La sortita a Hanoi riuscì fatale. Rivière fu ucciso, il comandante superiore ferito mortalmente; 14 uomini delle compagnie di sbarco uccisi; 22 feriti. Era stato prevenuto or sono 8 giorni della situazione, furono spedite due compagnie di sbarco, altre seguiranno.

Il generale Bouet andrà a Saignon a rimpiazzare Rivière.

Approvasi il credito del Tonkino ad unanimità di 507 voti.

Vienna 26 — La *Wiener Abend-Post* fa risaltare l'alta importanza dell'incoronazione dello Czar e dice che questo atto compiesi sotto gli auspici di pace tra gli Stati e i popoli. La presenza di un membro della famiglia imperiale a Mosca, è un pegno prezioso dei rapporti intimi delle due Corti imperiali, le quali hanno piena fiducia nel mantenimento della pace; basandosi su la saggezza e le cure continue delle monarchie e sul benessere dei loro fedeli sudditi.

Londra 26 — Un dispaccio del *Times* da Pietroburgo reca: Una rottura seria nelle relazioni diplomatiche tra la Francia e la China per la questione di Tonkino, è imminente.

Lihung Chang è nominato comandante in capo delle tre provincie vicine al Tonkino ed è incaricato di prendere misure per fermare la spedizione francese.

Palermo 27. — Si festeggiò l'anniversario dell'entrata di Garibaldi a Palermo con il pellegrinaggio delle società politiche e operaie a Gibilrossa. Vennero letti discorsi e poesie fra applausi. La città è imbandierata.

Napoli 27. — La colonia russa festeggiò l' incoronazione dello Czar; l'*Africa* e la corvetta *Djighett*, quest'ultima arrivata ieri sera proveniente da Trieste, sono pavesate e fecero salve d' artiglieria. Il console russo invitò a bordo le nostre autorità. Stasera vi sarà illuminazione.

Roma 27. — All' inaugurazione al Pincio del monumento Cairoli erano presenti le rappresentanze delle associazioni dei veterani, dei reduci e di moltissime città e circa 70 bandiere. Assistevano la Giunta ed il Consiglio municipale, molti deputati e senatori e immensa folla. Il sindaco Torlonia pronunciò un discorso interrotto da vive acclamazioni: « Questa capitale, dice, suprema e secolare aspirazione del pensiero nazionale compie il più sacro dovere innalzando un monumento di gloria a Giovanni e Enrico Cairoli. » Ricorda il loro eroismo e dice: « solo con atti di sagrificio sublime, come questo che commemoriamo, potè imporsi l'unità della patria nostra che ora riposa sicura e rispettata nella concorde fede nazionale, alla forte e leale casa di Savoia, baluardo incrolabile della sua integrità. Ora Roma innanzi a questo monumento, volge i suoi più intimi affetti alla cara patria ed alla sua prima e grande tutrice: la reale Casa Sabauda ed al generoso superstite della eroica famiglia Benedetto Cairoli. »

Lo scoprimento del monumento fu accolto da molti e fragorosi applausi ed avenne al suono degli inni reale e di Garibaldi e di Mameli.

Parlarono Crispi, Mancini, Fabrizi applauditissimi.

Fu consegnata la medaglia commemorativa dei superstiti di Villa Glori. Il Monumento è coperto da più di venti corone. La città è plaudente e festante.

Le feste di Mosca

Mosca 25. — Ieri durante il pomeriggio l'arciduca e l'arciduchessa Carlo Lodovico d'Austria tennero circolo. Il corpo diplomatico fu presentato alle LL. AA. Il ricevimento presso Giers fu splendido; vi assistevano tutti gli ambasciatori. Prima del ricevimento ebbe luogo un pranzo presso Schwoinitz. Domani giorno della incoronazione uscirà un lungo manifesto del l' imperatore che in sostanza accorda l'amnistia politica agli insorti della Polonia che tornando in patria prometiano la sottomissione e fedeltà esemplare all'imperatore, rimarranno però due anni sorvegliati dalla polizia. Condona anche molte pene per delitti non politici nonchè numerose multe imposte su certe categorie della classe povera. Non sono graziati i giornali sospesi ma credesi si faranno amnistie parziali. Il manifesto non accenna ad alcuna modificazione dello stato attuale delle cose. La pioggia continua.

Mosca 26 — Le insegne della incoronazione furono trasportate oggi con gran pompa dalla sala d'armi a quella del trono. Alle 4 pom. fu cantato il *Te Deum* nella nuova chiesa del Salvatore, presenti l' imperatore, l' imperatrice e la famiglia imperiale. Piove sempre.

Mosca 27. — Ore 7 ant. Il segnale fu dato suonando le campane della cattedrale dell' Assunzione. Dalle prime ore della mattina le vicinanze del Kremlino presentavano una animazione straordinaria. — L' interno del Kremlino e gli spazi non riservati erano occupati da una folla varia e compatta. Le truppe, disposte secondo il programma, occupavano le vie che percorrerà il corteo, fino dalle prime ore del mattino. Durante la notte il tempo è migliorato e lascia sperare che oggi sarà una bella giornata. La fisonomia generale della città ha un carattere meno gaio del giorno dell' entrata degli imperiali, ma altrettanto più solenne.

Ore 8. — Il corpo diplomatico e le ambasciate straordinarie si recano presso il generale Deschweinitz decano del corpo diplomatico ove formano il corteo per recarsi ad assistere alla cerimonia dell'incoronazione.

Dalle 8 al Kremlino non entrano più che quelli muniti di biglietto d invito alle tribune disposte lungo il percorso del corteo imperiale e nell'interno della chiesa dell'Assunzione. La chiesa è piccolissima e non può entrarvi tutto il corpo diplomatico al quale sono riservati 80 biglietti; i soli capi delle missioni e i primi segretari e addetti militari assistono alla cerimonia nell'interno della chiesa; il restante del corpo diplomatico prende posto fuori della chiesa sopra un'elegante tribuna speciale.

Il servizio militare è fatto dai reggimenti delle guardie, con le loro bandiere spiegate, comandati dal granduca Vladimiro.

Sopra i numerosi campanili e le cupole del Kremlino sventolano le bandiere coi colori russi imperiali.

Il corpo diplomatico arriva al palazzo del Kremlino alle 8 1/2 in vetture di gala, stile moderno, dorate e bellissime. Appena il ministro di Corte annunzia che le prime preghiere sono dette, lo Czarevitch recasi alla cattedrale dell' Assunzione accompagnato dai membri della famiglia e principi esteri, dalle damigelle d' onore della imperatrice col seguito dei principi imperiali e stranieri.

Il magnifico corteo entra nella chiesa ed è ricevuto all' entrata dal clero con croce e acqua santa. Lo Czarevitch e i principi prendono posto a destra del trono; allora il segnale delle trombette e timballi dato dalle terrazze in faccia alle sale di S. Andrea e alla cattedrale dell' Annunziata avverte che il corteggio imperiale è formato ed esce dal palazzo per recarsi alla cattedrale dell' Assunzione; le campane di tutte le chiese suonano, suonano le bande, battono i tamburi, le truppe presentano le armi e rendono gli onori militari al corteggio imperiale; la folla scopresi ed emette lunghe acclamazioni; il corteo si mette in movimento; in questo momento il gruppo delle LL. MM. procedente sotto splendido baldacchino e attorniati da brillante seguito presenta un colpo d' occhio indimenticabile. Il corteo avviasi alla cattedrale dell' Assunzione.

Mosca 27. — Il Principe Amedeo e il Duca d' Edimburgo assistettero oggi col loro seguito al pranzo dato in loro onore dall' ambasciatore d' Italia.

Mosca 27. — Il corteo giunge senza alcun incidente alla porta della cattedrale dell' Assunzione.

Il metropolitano Newgord invita l'imperatore a fare davanti ai sudditi la professione di fede, poi gli pone le mani sulla testa in forma di croce recitando le preghiere prescritte; finite le quali presenta la corona all' imperatore che se la pone in capo.

Quindi chiama l' imperatrice e toglie si la corona e le tocca con questa la fronte, poi se la ripone un' altra volta in capo, ed all' imperatrice porge un' altra corona destinatale.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Mosca 27. — L' Imperatore ha diretto il seguente rescritto al ministro degli esteri. La potenza e la gloria acquistata dalla Russia mercè la divina provvidenza escludendo ogni sospetto di conquista in causa della vastità dell' impero e del grande numero degli abitanti, la mia sollecitudine è esclusivamente dedicata allo sviluppo pacifico del paese e alla prosperità delle relazioni amichevoli colle potenze sulla base dei trattati e del mantenimento della sua dignità. Avendo trovato in voi un collaboratore costante, zelante e utile e in queste mie vedute e nella direzione dei nostri rapporti internazionali vi conferisco l' ordine di Sant'Alessandro Newstry in brillanti, quale testimonianza della mia gratitudine.

Roma 27 — Risultato complessivo di 73 sezioni: Palomba 956, Federici 836, Colonna 1503, Garibaldi 2210.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 21 Maggio 1883

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 3 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0
MATRIMONI — N. 0.
MORTI - Villani Luigi, fu Filippo, di Marrara, di anni 47, bracciante, coniugato. — Tenani Aldina di Alessandro di Ferrara di anni 1 e mesi 1. — Bersetti Pia di Gaetano, di Ferrara di anni 3 e mesi 6.

Minori agli anni uno N. 1.

22 Maggio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Benincasa Domenico, scrivano celibe, con Munerati Placida, donna di casa, nubile.
MORTI — Alberghini Ermenegilda, fu Luigi di Porotto d'anni 82, giornaliera ved. — Tosi Orsola, fu Giovanni di Ferrara di anni 75, possidente, coniug. — Ghedini Geltrude, fu Bernardo di Ferrara, di anni 67, possid. coniug. — Matteuzzi Carlotta fu Giuseppe di Marrara di anni 60, giorn., nub. — Sovrani Beatrice fu Gaetano, di Ferrara di anni 47, giorn., nub. — Bertozzi Lucia fu Evangelista, di Ferrara di anni 39, coniug — Benetti Ida fu Bernardo, di Ferrara, di anni 7 — Calura Giuseppina di Enrico, di Ferrara di anni 1 e mesi 8.

Minori agli anni uno N. 0.

23 Maggio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 3 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Bolzati Marianna fu Battista di Pontelagoscuro, d'anni 73, giornaliera, vedova — Gamberoni Giuseppe fu Nicola di Coccomaro, d'anni 61, giornaliero, vedovo — Raffanelli Luigi di Giuseppe di Ferrara, di anni 28, possidente, celibe — Cavalieri Clotilde fu Francesco di Ferrara, d'anni 28, domestica, nubile.

Minori agli anni uno N. 1.

24 Maggio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 3 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Valeri Luigia fu Giambattista di Ferrara, d'anni 67, questuante, nubile — Poggi Giovanni fu Gaetano di Fossanova S. Marco, d'anni 66 agricoltore, vedovo — Neri Leonardo fu Domenico di Ferrara, d'anni 65, verniciatore, vedovo — Spada Raminga di Enrico di Ferrara, d'anni 1 e mesi 4.

Minori agli anni uno N. 0.

25 Maggio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Bertocchi Carlotta fu Giovanni di Ferrara, d'anni 73, donna di casa, vedova — Cavallari Carlotta fu Carlo di Pontelagoscuro, d'anni 69, giornaliera, vedova — Bergami Alfonso fu Luigi di Ferrara, di anni 40, giornaliero, celibe — Deluigi Elvira di Giovanni di Ferrara, d'anni 6 e mesi 1.

Minori agli anni uno N. 1.

26 Maggio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Maier Giovanni di Domenico con Montalbetti Matilde di Giuseppe — Calabresi Scipione di Benedetto con Debenedetti Consolina di Salvador.

Brandola Filippo fu Enrico con Querzoni Maria di Giuseppe — Benfenati Antonio fu Vincenzo con Zanella Massimiliana di Pietro — Iacchia Carlo Felice di Salomone con Serafini Anna di Luigi — Signa Giuseppe fu Antonio con Vitastali Maria Rosa di Giuseppe — Ratta Gaetano fu Pietro con Marcanti Maria fu Salvatore.

MATRIMONI — Celati Agostino, falegname, celibe, con Giacobbi Ermelinda, donna di casa, nubile.

MORTI — Benetti Cesarina di Giorgio di Ferrara, d'anni 2 — Patracchini Clelia di Pietro di Ferrara, d'anni 1.

Minori agli anni uno N. 0.

(Stab. Tip. Bresciani)